



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 30 settembre 2019

Indice

Introduzione	4
Fondi Propri	8
Requisiti di capitale	23
Leva Finanziaria	35
Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi	40
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	41

Introduzione

Informativa periodica infrannuale fornita al mercato in aggiunta alle Relazioni Finanziarie Annuale e Semestrale

Il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la nuova Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione, in precedenza previsto dal comma 5 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti. Sulla base di tali modifiche, a decorrere dal 2 gennaio 2017 gli emittenti decidono volontariamente a propria discrezione l'informativa periodica infrannuale che intendono fornire al mercato in aggiunta alle Relazioni Finanziarie Annuale e Semestrale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 30 gennaio 2017 ha deliberato di pubblicare su base volontaria – in aggiunta alle informazioni annuali e semestrali - informazioni periodiche aggiuntive ("informative trimestrali") ai sensi della delibera Consob n. 19770 del 26 ottobre 2016 – con riferimento ai trimestri chiusi al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno a decorrere dal 2017 e fino a diversa deliberazione. Tale informativa comprende un commento dell'andamento gestionale del periodo focalizzato sull'evoluzione delle principali grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie, sviluppato assumendo a riferimento gli schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati utilizzati anche nell'ambito delle relazioni finanziarie annuali e semestrali, che viene messa a disposizione del pubblico e del mercato tramite la diffusione di un Comunicato Stampa e tramite un documento di presentazione utilizzato a supporto della conference call con gli analisti finanziari da tenere a valle della diffusione del comunicato stampa.

In considerazione della politica del Gruppo in materia di informativa periodica infrannuale più sopra descritta, le situazioni patrimoniali ed economiche riferite al 31 marzo ed al 30 settembre non sono nella norma oggetto di verifica da parte della Società di revisione.

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

Dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE) contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

La materia, come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua.

Spetta agli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

Il Gruppo Banco BPM, nato il primo gennaio 2017 dalla fusione tra i due ex gruppi Banco Popolare e Banca Popolare di Milano, autorizzato da parte dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio di mercato e del rischio operativo, ritiene opportuno proseguire con l'elaborazione delle pubblicazioni infrannuali, in accordo anche con le linee guida fornite dall'EBA (*"Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013"*).

Il presente documento, denominato Informativa al pubblico da parte degli Enti, costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati ed è redatto su base consolidata. Nel seguito trovano rappresentazione le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative ai Fondi Propri, ai requisiti di capitale e alla leva finanziaria al 30 settembre 2019.

Le informazioni riferite alla realtà del Gruppo Banco BPM sono strutturate alla luce delle indicazioni e linee guida in materia di Disclosure emanate dall'EBA e sinteticamente riepilogate dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

In particolare esse afferiscono ai seguenti ambiti:

- EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR");
- EBA/GL/2016/11, sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte otto del CRR;
- EBA/GL/2017/01, sull'informativa relativa al coefficiente di copertura di liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'art.435 del CRR;
- EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.bancobpm.it nella sezione Investor Relations.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 30 settembre 2019

Fondi Propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale	30/09/2019	31/12/2018
A. Riserve di capitale e requisiti		
Fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	9.149.672	7.754.246
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	431.675	133.891
Totale capitale di classe 1	9.581.347	7.888.137
Capitale di classe 2 (T 2)	1.279.897	1.553.803
TOTALE FONDI PROPRI	10.861.244	9.441.940
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e controparte	58.695.927	56.177.956
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	252.254	180.633
Rischio di regolamento	25.697	64.884
Rischi di mercato	2.132.232	1.858.688
Rischio operativo	5.737.493	5.872.577
Altri elementi di calcolo	402.761	169.328
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	67.246.364	64.324.066
B. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)		
B.1 Common Equity Tier 1 Ratio	13,6%	12,1%
B.2 Tier 1 Ratio	14,2%	12,3%
B.3 Total Capital Ratio	16,2%	14,7%

A decorrere dalle segnalazioni prudenziali riferite al 30 giugno 2019, l'ammontare degli "Altri elementi di calcolo" comprende le esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione che rientrano nel regime di "quadro rivisto", di cui al Regolamento (UE) 2017/2401 del 12 dicembre 2017, secondo la rappresentazione richiesta dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1627 del 9 ottobre 2018.

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 30 settembre 2019 sono stati determinati applicando le disposizioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea in vigore¹.

Al 30 settembre 2019 il livello dei Fondi Propri ammonta a 10.861 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 67.246 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 16,2%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,2%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 13,6%.

¹ In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 6 novembre 2019, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale ed economica al 30 settembre 2019.

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital – CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

Si evidenzia che il Banco BPM è già stato autorizzato ad includere nel Capitale primario di classe 1 l'utile realizzato al termine del primo semestre 2019, mentre la richiesta di autorizzazione all'inclusione del risultato economico dell'intero secondo semestre sarà presentata a febbraio 2020 successivamente all'approvazione del progetto di bilancio riferito al 31 dicembre 2019.

Alla luce di quanto sopra si precisa che i dati ed i ratio patrimoniali contenuti nella presente comunicazione includono l'utile al 30 giugno 2019, ma non l'ulteriore quota in corso di formazione, alla data del 30 settembre 2019, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica consolidata del Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 novembre 2019 che non è stata oggetto di attività di revisione.

Fondi Propri

Schema relativo alle caratteristiche degli strumenti di capitale

Le tavole a seguire sono strutturate sulla base degli schemi contenuti all'interno del Regolamento di Esecuzione (UE) N.1423 del 20 dicembre 2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di fondi propri degli enti ai sensi del Regolamento N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare l'Allegato II del citato Regolamento prevede uno specifico modello per la pubblicazione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

Il modello prevede la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (*)			
1	Emittente	BANCO BPM SPA	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005218380	XS0304963373
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione inglese
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e Consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR e ex articolo 20 del Regolamento Delegato UE 2014/241
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	7.088	105
9	Importo nominale dello strumento	N/A	105
9a	Prezzo di emissione	N/A	100,00
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100,00
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	21/06/2007
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	DATA: 21/06/2017 (reset date) Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "Interest payment date" successive: nominale più rateo e ammontare aggiuntivo derivante dalla "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"; "Regulatory Event" o "Tax Event": maggiore fra (i) nominale e (ii) "Make Whole Amount" più, in ogni caso, rateo e eventuale ammontare aggiuntivo derivante da "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 21/06/2017
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Additional Tier 1	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"
(*) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)

1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0004596109	XS1984319316
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	25	298
9	Importo nominale dello strumento	25	300
9a	Prezzo di emissione	100,00	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Patrimonio netto - strumenti di capitale
11	Data di emissione originaria	29/03/2010	18/04/2019
12	Irredimibile o a scadenza	irredimibile	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	DATA: 29/03/2020 Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive; nominale più rateo e eventuale additional amount "Regulatory Event" o "Tax Event": nominale più rateo e eventuale additional amount	Previa autorizzazioni dell'autorità competente, l'emittente ha facoltà di rimborso parziale o totale al 18/6/2024 e ad ogni successiva revisione quinquennale del tasso. Previste le clausole di "Regulatory call" and "Tax call", esercitabili dall'emittente. In tali casi sono dovuti il valore nominale più rateo maturato e eventuale importo addizionale
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 29/03/2020	Ogni revisione quinquennale del tasso successiva al 18/06/2024
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp	8,750% fisso fino a 18/6/2024, poi 5 anni eur mid swap rate + 8,921%, rivedibile ogni 5 anni
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;	L'emittente può decidere a sua esclusiva discrezione di annullare qualsiasi pagamento di interessi, in qualsiasi data di pagamento degli stessi, su base non cumulativa.
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	parzialmente discrezionale	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	SI	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	SI
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	Se, in qualsiasi momento, il CET1 Ratio dell'Emittente su base individuale o il Gruppo su base consolidata è inferiore al 5,125% ("Evento Trigger")
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	L'Emittente dovrà annullare gli interessi maturati e ridurre l'Importo del titolo dell'importo della svalutazione parziale / totale fino al ripristino del livello di CET1 pari al 5,125%. L'ammontare complessivamente necessario al ripristino sarà calcolato pro-rata con gli altri strumenti che partecipano all'assorbimento della perdita.
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	In caso di reddito netto positivo individuale / consolidato, l'emittente può, a sua totale discrezione e fatti salvi l'importo massimo distribuibile e l'importo massimo di reintegro, ripristinare l'importo nominale dei titoli in circolazione. Il ripristino deve essere proporzionalmente applicato anche agli eventuali altri strumenti che hanno partecipato all'assorbimento della perdita.
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Tier 2	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Incentivo al rimborso, "subsequent calls", pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"	N/A
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)

1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0555834984	XS0632503412
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento legge inglese; Clausole di subordinazione: Legislazione italiana	Intero strumento legge inglese; Clausole di subordinazione: Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	155	105
9	Importo nominale dello strumento	710	318
9a	Prezzo di emissione	99,27	99,26
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	05/11/2010	31/05/2011
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	05/11/2020	31/05/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6% fisso su base annua	6,375% fisso su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (!)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005120313	IT0004966823
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	non ammissibile
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	N/A
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	non ammissibile ex art. 65 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	283	-
9	Importo nominale dello strumento	500	650
9a	Prezzo di emissione	100,00	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/07/2015	18/11/2013
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/07/2022	18/11/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Facoltà di rimborso anticipato legata ad eventi regolamentari	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabile	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor a 3 mesi + 4,375%	5,5% fisso su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	NO	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A
(!) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0597182665	XS1686880599
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione inglese, eccetto la subordinazione e la Loss Absorption Requirements che sono regolamentate dalla Legislazione Italiana.
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	127	500
9	Importo nominale dello strumento	448	500
9a	Prezzo di emissione	99,60	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/03/2011	21/09/2017
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/03/2021	21/09/2027
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare. Unica facoltà per l'emittente di rimborsare totalmente ma non parzialmente il prestito il 21/09/2022 previa autorizzazione dell'autorità competente
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fisso	Tasso fisso con revisione parametro dopo 5 anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,125% su base annua	4,375% fino 21/09/2022 poi 5 anni eur mid swap rate + 4,179%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BANCO BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Pagamento non pienamente discrezionale	N/A
(1) "N/A" se l'informazione non è applicabile			

Composizione dei Fondi Propri

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei Fondi Propri al 30 settembre 2019, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423 del 20 dicembre 2013; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato V.

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI		30/09/2019	31/12/2018
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.099.547	10.222.102
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-43.502	-35.515
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.056.045	10.186.587
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-3.070.180	-3.780.568
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.163.807	1.348.227
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	9.149.672	7.754.246
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	431.675	133.891
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	129.900
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	431.675	133.891
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.351.647	1.636.006
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N.	Elementi da dedurre dal T2	-71.750	-82.203
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.279.897	1.553.803
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	10.861.244	9.441.940

Informativa sulla natura e sugli importi di elementi specifici riguardanti i fondi propri

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000
	di cui: azioni ordinarie	7.100.000
3	Riserve di utili ed altre riserve (*)	4.561.473
5	Patrimonio di pertinenza di terzi (quota computabile nel capitale primario di classe 1)	17.097
5a	Utile di periodo	596.302
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	12.274.872
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari	-43.502
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-1.033.508
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura diverse da quelle derivanti da differenze temporanee	-1.046.667
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall)	-141.103
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-11.518
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha, direttamente, indirettamente o sinteticamente, un investimento significativo (al netto delle posizioni corte ammissibili)	-548.362
22	Importo che supera la soglia del 17,65%	-300.540
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente o indirettamente o sinteticamente un investimento significativo	-177.200
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-123.340
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-3.125.200
29	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 o CET1)	9.149.672
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	298.112
33	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni, computabili temporaneamente	129.900
34	Strumenti di capitale emessi da filiazioni e detenuti da terzi computabili (compreso il patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1)	3.663
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	431.675

(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui al comma 8 dell'art dell'Art.473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9. Il suddetto componente positivo transitorio comprende anche gli impatti indiretti sulle rettifiche regolamentari relative agli strumenti di capitale primario di soggetti del settore finanziario nei quali il Gruppo ha direttamente indirettamente o sinteticamente un investimento significativo ed alle attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee eccedenti le soglie.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	431.675
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	6.581.347
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e prestiti subordinati	1.170.587
48	Strumenti di capitale e prestiti subordinati emessi da filiazioni e detenuti da terzi computabili (compreso il patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel capitale di classe 2)	4.884
50	Importi positivi risultanti dal calcolo delle perdite attese (excess)	176.176
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.351.647
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-353
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente o sinteticamente un investimento significativo	-71.397
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-71.750
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.279.897
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	10.861.244
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	67.246.364
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Common Equity Tier 1 ratio (Capitale primario di classe 1/totale delle attività ponderate per il rischio)	13,6%
62	Tier 1 capital ratio (Capitale di classe 1/ totale delle attività ponderate per il rischio)	14,2%
63	Total capital ratio (Capitale totale/totale delle attività ponderate per il rischio)	16,2%
64	Requisito minimo di CET1	9,3%
65	di cui: riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer)	2,5%
66	di cui: riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer)	0,005%
67a	di cui: riserva prevista per le Other Systemically Important Institutions (O-SII)	0,06%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (**)	3,4%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	208.143
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente o sinteticamente un investimento significativo (importo inferiore alla soglia del 10%)	883.447
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee al netto delle passività per imposte differite compensabili (importo inferiore alla soglia del 10 %)	614.943
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
78	Rettifiche di valore su crediti in eccesso rispetto alle perdite attese calcolate sulle esposizioni il cui rischio di credito è calcolato con modelli interni (excess prima dell'applicazione del massimale)	332.429
79	Ammontare massimo dell'eccedenza delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel capitale di classe 2 (excess computabile)	176.176
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
82	Ammontare massimo degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 computabili temporaneamente	250.512
84	Ammontare massimo degli strumenti di capitale e passività subordinate computabili temporaneamente nel capitale di classe 2	-

(**) Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è espresso in percentuale rispetto al totale delle attività ponderate per il rischio, ponendo al numeratore il Capitale primario di classe 1 dell'Ente, dal quale sono stati sottratti i seguenti elementi:

- requisiti patrimoniali da soddisfare con CET1;
- requisiti patrimoniali riferiti al Tier 1 capital eccedenti il capitale disponibile eventualmente coperti con CET1;
- requisiti patrimoniali riferiti al Total Capital eccedenti il capitale disponibile eventualmente coperti con CET1.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza dell'1 febbraio 2018, il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9;
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è conseguentemente ridotto alla percentuale complementare pro tempore applicabile all'impatto che è stato rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà anche nei primi esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

I conseguenti obblighi d'informativa sono assolti mediante pubblicazione della successiva Tavola IFRS9-FL.

Ai fini del computo e della rappresentazione degli aggregati in argomento si applicano altresì gli specifici chiarimenti diramati dall'autorità competente.

Modello IFRS 9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		30/09/2019		30/06/2019	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.149.672	7.985.865	8.971.912	7.741.659
2	Capitale di classe 1	9.581.347	8.287.640	9.403.841	8.043.688
3	Capitale totale	10.861.244	9.567.537	10.764.502	9.404.349
Attività ponderate per il rischio (importi)					
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	67.246.364	67.116.069	65.235.979	64.967.623
Coefficienti patrimoniali					
5	CET 1 capital ratio	13,6%	11,9%	13,8%	11,9%
6	Tier 1 capital ratio	14,2%	12,3%	14,4%	12,4%
7	Total capital ratio	16,2%	14,3%	16,5%	14,5%
Coefficiente di leva finanziaria					
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	201.144.763	199.980.956	189.311.055	188.080.802
9	Coefficiente di leva finanziaria	4,8%	4,1%	5,0%	4,3%

		31/03/2019		31/12/2018	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.963.256	6.711.590	7.754.246	6.406.018
2	Capitale di classe 1	8.097.137	6.715.570	7.888.137	6.410.010
3	Capitale totale	9.548.370	8.166.803	9.441.940	7.963.813
Attività ponderate per il rischio (importi)					
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	64.322.618	64.046.236	64.324.066	64.034.184
Coefficienti patrimoniali					
5	CET 1 capital ratio	12,4%	10,5%	12,1%	10,0%
6	Tier 1 capital ratio	12,6%	10,5%	12,3%	10,0%
7	Total capital ratio	14,8%	12,8%	14,7%	12,4%
Coefficiente di leva finanziaria					
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	176.724.455	175.472.788	172.519.634	171.171.407
9	Coefficiente di leva finanziaria	4,6%	3,8%	4,6%	3,7%

Si evidenzia che il dato delle Attività ponderate per il rischio riferito al 31 marzo 2019 risulta leggermente diverso rispetto a quello riportato nella specifica informativa trimestrale precedentemente pubblicata a seguito del "restatement" concordato con l'autorità di vigilanza.

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

	30/09/2019	31/12/2018
Patrimonio netto consolidato	11.522.459	10.259.475
Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario	-9.894	-14.480
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	11.512.565	10.244.995
Patrimonio netto di terzi computabile nel CET 1	17.097	18.628
Risultato del periodo provvisoriamente non computabile	-94.736	0
Riserve da valutazione non computabili	-195	-4.449
Strumenti di capitale computabili nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1	-298.112	0
Filtro prudenziale cessione immobili	-37.072	-37.072
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.099.547	10.222.102
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-43.502	-35.515
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.056.045	10.186.587
D. Elementi da dedurre dal CET1	-3.070.180	-3.780.568
E. Regime transitorio previsto per gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 9- Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.163.807	1.348.227
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	9.149.672	7.754.246
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	431.675	133.891
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	129.900
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	431.675	133.891
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.351.647	1.636.006
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	-71.750	-82.203
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.279.897	1.553.803
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	10.861.244	9.441.940

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale di Bilancio e Regolamentare con gli elementi del Capitale Primario di Classe 1, di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2, con indicazione dei filtri e delle deduzioni applicate ai Fondi Propri e degli impatti del Regime Transitorio

VOCI DELL'ATTIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
030. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-13.111.957	-13.111.957	144.023	23
040. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-132.975.220	-132.959.578	-71.397	55
070. Partecipazioni	-1.354.313	-1.411.652	-924.179	8 19 23
100. Attività immateriali	-1.261.844	-1.258.680	-1.258.680	8
110. Attività fiscali	-4.809.966	-4.811.146	-1.170.007	10 25
120. Attività associate a CGU in via di dismissione	-1.562.021	-1.560.765	-1.358	8
Totale generale			-3.281.598	

VOCI DEL PASSIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
010.c. Titoli in circolazione	13.914.861	13.722.592	1.170.234	46 52
060. Passività fiscali	521.410	509.700	281.123	8
120. Riserve da valutazione	-77.004	-77.221	-77.416	3
140. Strumenti di capitale	298.112	298.112	298.112	30
150. Riserve	3.526.417	3.512.154	3.512.154	3
170. Capitale	7.100.000	7.100.000	7.100.000	1
180. Azioni proprie	-11.518	-11.518	-11.518	16
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	39.181	37.262	25.644	5 34 48
200. Utile (Perdita) di periodo	686.452	691.038	596.302	5a
Totale generale			12.894.635	

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI	-45.501	3 7 12 50
Importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese (shortfall)	-141.103	12
Rettifiche di valore su crediti A-IRB	176.176	50
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-43.502	7
Filtri prudenziali generati da cessione di immobili	-37.072	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	1.163.808	3
Impatti sul Capitale primario di classe 1 derivanti dall'applicazione dell' IFRS9 temporaneamente non computati	859.404	3
Attività fiscali da differenze temporanee eccedenti la soglia derivanti dall'applicazione dell'IFRS9	123.340	3
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente e sinteticamente investimenti eccedenti la soglia derivanti dall'applicazione dell'IFRS9	181.064	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	129.900	33
Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni, computabili temporaneamente	129.900	33
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	0	0
TOTALE FONDI PROPRI AL 30 SETTEMBRE 2019	10.861.244	

Analisi delle variazioni intervenute, nei primi nove mesi del 2019, nell'aggregato dei fondi propri

<i>(in migliaia di euro)</i>	30/09/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale	7.754.246
Strumenti di CET1	693.026
Incremento/Decremento riserve da valutazione attività finanziarie valutate con impatto sulla redditività complessiva	273.688
Distribuzione dividendi	0
Risultato economico del periodo	596.302
Incremento/decremento del capitale	1.092
Incremento quota computata dell'impatto derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS9 (riduzione annuale del componente positivo temporaneamente computabile)	-184.420
Incremento/decremento delle altre riserve	7.894
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel CET1	-1.530
Filtri prudenziali	-7.987
Incremento/decremento delle rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	-7.987
Detrazioni	710.387
Incremento/Decremento immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-37.008
Incremento/Decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie	742.970
Incremento/decremento attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali	-3.772
Incremento/decremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall)	8.197
Saldo finale	9.149.672
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	133.891
Strumenti di AT1	297.784
Incremento/decremento strumenti di AT1	298.112
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nell'AT1	-328
Detrazioni	0
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	0
Saldo finale	431.675
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	
Saldo iniziale	1.553.803
Strumenti di T2	-284.358
Incremento/decremento degli strumenti e passività subordinate di T2	-294.050
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel T2	-437
Incremento/decremento dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess)	10.129
Detrazioni	10.452
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dal T2	10.452
Saldo finale	1.279.897
Totale fondi propri	10.861.244

Il capitale primario di classe 1 (CET1) ha registrato un incremento, nel periodo, di 1.395 milioni. A tale variazione hanno contribuito l'inclusione dell'utile in corso di formazione del primo semestre, pari a 596 milioni, la variazione positiva registrata dalle riserve da valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+ 294 milioni) e la riduzione dell'ammontare delle rettifiche regolamentari al CET1 per 770 milioni. Tali positivi apporti hanno largamente compensato la variazione negativa conseguente all'incremento della quota computata dell'impatto dell'applicazione dell'IFRS9.

In maggior dettaglio, la rilevante riduzione dell'aggregato delle rettifiche regolamentari è imputabile per 261 milioni alla riduzione delle esposizioni in strumenti di CET1 di enti finanziari nei quali il Gruppo detiene una partecipazione significativa e per 482 milioni alle ulteriori riduzioni delle eccedenze dell'ammontare complessivo delle esposizioni significative in strumenti di CET1 di enti finanziari e delle attività fiscali da differenze temporanee rispetto alle soglie regolamentari, ciò grazie anche alla crescita delle soglie conseguente all'incremento del CET1 al lordo delle rettifiche regolamentari.

Con specifico riferimento alla riduzione della detrazione per investimenti in strumenti di CET1 di enti finanziari nei quali il Gruppo detiene una partecipazione significativa eccedente le soglie, si precisa che essa deriva per 293 milioni dall'operazione di riassetto del comparto del credito al consumo. Gli accordi stipulati con il Gruppo Credit Agricole, controllante di Agos-Ducato S.p.A., hanno permesso infatti di ridurre l'esposizione nella suddetta società, sia attraverso una più elevata distribuzione di dividendi, sia attraverso l'acquisizione di una put option che garantisce al Banco BPM la possibilità di cedere una quota della partecipazione nella suddetta società pari al 10% del suo capitale. Il prezzo di esercizio dell'opzione è pari a 150 milioni. La put option è esercitabile dal 1° luglio 2021 al 31 luglio 2021.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) ha registrato nel periodo un incremento di 298 a seguito dell'emissione nel secondo trimestre di un nuovo strumento di capitale computabile le cui caratteristiche sono dettagliate nella precedente sezione ad esse dedicata.

Il capitale di classe 2 (T2) rileva nel periodo un decremento netto di 274 milioni principalmente imputabile alla progressiva minor computabilità delle passività subordinate in circolazione derivante dall'applicazione delle regole prudenziali che disciplinano tali strumenti.

Per completezza d'informazione si segnala che con valuta 1° ottobre 2019 è stato emesso un nuovo strumento di capitale Tier 2 per l'importo nominale di € 350 milioni.

Requisiti di capitale

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento CRR

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al Total Capital Ratio) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 è pari al 2,5%).

Nel mese di febbraio 2019, il Banco BPM ha ricevuto la notifica da parte della Banca Centrale Europea della decisione prudenziale ("*SREP decision*") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "*SREP*"). Sono riportati di seguito i requisiti prudenziali richiesti dalla BCE per l'anno 2019, in termini di Common Equity Tier 1 ratio².

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2019
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,500 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	2,250 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	6,750 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	2,500 %
Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,060 %
Buffer di capitale anticiclico (CCyB)	0,005 %
Overall Capital Requirement (OCR)	9,315 %

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Dal 1 gennaio 2017, con la nascita del Gruppo Banco BPM, l'Autorità di Vigilanza ha acconsentito all'uso dei modelli interni utilizzati dall'ex Gruppo Banco Popolare, e da Banca Akros per il calcolo dei requisiti patrimoniali del nuovo Gruppo sui rispettivi perimetri di validazione pre-esistenti.

Il Gruppo Banco BPM risulta, alla data del 30 settembre 2019, autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM spa. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione AIRB permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio

² Ai fini della determinazione delle soglie di vigilanza prudenziale su base consolidata (*SREP decision*), così come indicato nel comunicato stampa diffuso al mercato, il requisito minimo richiesto dalla BCE per l'anno 2019 in termini di Common Equity Tier 1 ratio è pari a 9,25% a cui si aggiunge il buffer O-SII per un totale complessivo pari a 9,31%.

regolamentare standard. Il 16 febbraio 2018 Banco BPM S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio Banco Bpm post fusione. L'autorizzazione comprende, oltre all'aggiornamento del modello PD, un nuovo modello EAD retail, il modello ELBE ed Lgd Defaulted Asset. Banco Bpm a seguito dell'autorizzazione è tenuta ad utilizzare degli Add-on (moltiplicatori dei parametri di LGD), fino alla risoluzione di tutti i finding esplicitati da ECB nella lettera di autorizzazione. I suddetti modelli sono stati utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018. A partire dal mese di segnalazione di giugno 2019, i requisiti patrimoniali sono oggetto di applicazione di due ulteriori add-on prudenziali su LGD Imprese e PD Mid Corporate imposti dal Regulator in seguito all'ispezione TRIM sul segmento regolamentare Corporate-SME da cui sono emerse alcune aree di miglioramento dei modelli IRB che hanno dato luogo a specifiche obligation. Da Settembre 2019 è stato incluso nel calcolo delle RWA di Credito un ulteriore margine prudenziale - *Margin of Conservatorism* (MOC) - finalizzato ad anticipare gli effetti dell'aggiornamento delle serie storiche sui modelli LGD AIRB.

- rischio di mercato (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2007 per Banca Akros e del 30 giugno 2012 per Banco BPM spa e Banca Aletti): nel corso del 2018, era stata effettuata l'estensione del modello interno di Capogruppo a Banca Akros³. Il perimetro validato include, attualmente, il rischio generico e specifico dei titoli di capitale e il rischio generico dei titoli di debito per il portafoglio di negoziazione. Nel 2019 sono proseguite le attività progettuali legate all'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del Banking Book;
- rischio operativo: metodo avanzato (AMA) per i segmenti ex-Banco Popolare già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Banco Popolare di Capogruppo e Banca Aletti; metodo standardizzato (TSA) per i segmenti ex-BPM già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-BPM Scarl e SpA confluiti nella nuova Capogruppo, Banca Akros, ProFamily); metodo base (BIA) per le altre società minori del Gruppo;

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 30 settembre 2019.

³ A far data dal 1 ottobre 2018 il ramo di azienda Corporate Investment Banking di Banca Aletti è confluito in Banca Akros.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

Informazioni	30/09/2019		31/12/2018	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	58.695.927	4.695.674	56.177.956	4.494.236
1. Metodologia Standard	29.294.912	2.343.593	28.466.159	2.277.293
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	29.401.015	2.352.081	27.711.797	2.216.943
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	252.254	20.180	180.633	14.451
B.3 Rischio di regolamento	25.697	2.056	64.884	5.191
B.4 Rischio di Mercato	2.132.232	170.579	1.858.688	148.696
1. Metodologia Standard	182.051	14.564	429.250	34.341
2. Modelli interni	1.950.181	156.015	1.429.438	114.355
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio Operativo	5.737.493	459.000	5.872.577	469.806
1. Metodo Base	136.123	10.890	136.123	10.890
2. Metodo Standardizzato	2.779.114	222.329	2.670.128	213.610
3. Metodo Avanzato	2.822.256	225.781	3.066.326	245.306
B.6 Altri elementi di calcolo	402.761	32.221	169.328	13.546
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	67.246.364	5.379.710	64.324.066	5.145.926
C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)				
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio	13,6%		12,1%	
C.2 Tier 1 Ratio	14,2%		12,3%	
C.3 Total Capital Ratio	16,2%		14,7%	

A decorrere dalle segnalazioni prudenziali riferite al 30 giugno 2019, l'ammontare degli "Altri elementi di calcolo" comprende le esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione che rientrano nel regime di "quadro rivisto", di cui al Regolamento (UE) 2017/2401 del 12 dicembre 2017, secondo la rappresentazione richiesta dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1627 del 9 ottobre 2018.

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo (da Circolare 285 - Parte

Prima – Recepimento in Italia della direttiva CRD IV Sezione III – Riserva di capitale anticiclica).

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che la Banca d'Italia ha fissato nello 0%, per il terzo trimestre del 2019, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

Il requisito dello 0,005% applicabile al Gruppo è quello collegato alle limitate esposizioni in essere nei confronti di controparti residenti in paesi esteri per i quali il competente organo di vigilanza ha fissato un coefficiente anticiclico positivo.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga		Colonna
		010
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	67.246.364
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,005%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	3.362

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga				Esposizioni creditizie		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione		
				Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione (000)	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni (000)	Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	
				10	20	30	40	50	60	
	Ripartizione per paese									
010	Paese:	21	DK	DANIMARCA	90	143	0	0	0	0
		29	FR	FRANCIA	57.980	1.683	1.281	0	0	0
		31	GB	REGNO UNITO	217.427	12.838	2.138	0	0	0
		40	IE	IRLANDA	38.114	655	0	0	0	0
		41	IS	ISLANDA	93	0	0	0	0	0
		48	NO	NORVEGIA	10.293	0	0	0	0	0
		68	SE	SVEZIA	1	8	315	0	0	0
		103	HK	HONG KONG	0	983	0	0	0	0
		259	LT	LITUANIA	0	0	0	0	0	0
		275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	292	1.339	0	0	0	0
		276	SK	SLOVACCHIA	1	0	0	0	0	0
	ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO			21.827.815	92.613.011	38.904	0	48.444	3.068	
020				22.152.107	92.630.660	42.639	0	48.444	3.068	

Riga				Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico	
				Di cui: esposizioni creditizie generiche (000)	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione (000)	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione (000)	Totale (000)			
				70	80	90	100	110	120	
	Ripartizione per paese									
010	Paese:	21	DK	DANIMARCA	6	0	0	6	0,000	1,000
		29	FR	FRANCIA	4.372	103	0	4.474	0,113	0,250
		31	GB	REGNO UNITO	13.686	175	0	13.860	0,350	1,000
		40	IE	IRLANDA	2.597	0	0	2.597	0,066	1,000
		41	IS	ISLANDA	7	0	0	7	0,000	1,750
		48	NO	NORVEGIA	810	0	0	810	0,020	2,000
		68	SE	SVEZIA	0	25	0	25	0,001	2,500
		103	HK	HONG KONG	10	0	0	10	0,000	2,500
		259	LT	LITUANIA	0	0	0	0	-	1,000
		275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	51	0	0	51	0,001	1,500
		276	SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	0,000	1,500
	ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO			3.929.359	3.419	7.376	3.940.154	99,449		
020				3.950.898	3.721	7.376	3.961.995	100,000		

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/09/2019	31/12/2018
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	277.314	293.113
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	4.621	5.401
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	30.168	29.257
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	429.139	379.050
Esposizioni verso o garantite da imprese	566.949	546.018
Esposizioni al dettaglio	104.981	118.954
Esposizioni garantite da immobili	21.155	23.952
Esposizioni in stato di default	135.761	166.915
Esposizioni ad alto rischio	94.105	93.948
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	1.529	1.558
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	99.380	92.757
Esposizioni in strumenti di capitale	243.999	191.847
Altre esposizioni	329.625	329.009
Cartolarizzazioni: Totale Esposizione	4.322	4.595
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia: Totale Esposizione	545	919
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.343.593	2.277.293

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/09/2019	31/12/2018
Rischio di Controparte	104.601	69.937

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

Requisito patrimoniale per Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/09/2019	31/12/2018
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA	20.180	14.451

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/09/2019	31/12/2018
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	0	0
PMI	832.198	824.051
Altre imprese	919.509	789.710
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	87.455	106.252
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	180.740	185.864
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	12.983	12.620
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	290.299	270.888
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	25.829	24.574
Esposizioni da cartolarizzazioni		
Metodologia basata sui rating interni - Totale requisito	3.068	2.984
TOTALE	2.352.081	2.216.943

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/09/2019	31/12/2018
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	14.564	34.341
Rischio di posizione su strumenti di debito	10.342	27.147
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	-
Rischio di Cambio	3.987	6.194
Rischio di posizione su merci	235	1.000
- Modelli interni	156.015	114.355
Modelli interni: totale	156.015	114.355
TOTALE RISCHI DI MERCATO	170.579	148.696

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/09/2019	31/12/2018
Rischio di regolamento	2.056	5.191
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.056	5.191
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA	Requisiti di capitale
Prodotti diversi dalle opzioni			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	129.277	10.342
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-	-
3	Rischio di cambio	49.839	3.987
4	Rischio legato alle materie prime	2.932	235
Opzioni			
5	Metodo semplificato	-	-
6	Metodo delta-plus	3	0
7	Metodo di scenario	-	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
9	Totale	182.051	14.564

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	30/09/2019	31/12/2018
Metodo di Base	10.890	10.890
Metodo Standardizzato	222.329	213.610
Metodi Avanzati	225.781	245.306
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	459.000	469.806

EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

			RWA		Req. min.
			30/09/2019	30/06/2019	30/09/2019
	1	Rischio di credito (escluso CCR) (*)	57.289.224	55.543.841	4.583.139
Articolo 438, lettere c) e d)	2	Di cui con metodo standardizzato	28.147.818	29.007.601	2.251.826
Articolo 438, lettere c) e d)	3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	4	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	29.141.406	26.536.240	2.331.313
Articolo 438, lettera d)	5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
Articolo 107	6	CCR	1.566.577	1.371.775	125.326
Articolo 438, lettere c) e d)					
Articolo 438, lettere c) e d)	7	Di cui metodo del valore di mercato	623.503	533.165	49.880
Articolo 438, lettere c) e d)	8	Di cui esposizione originaria	-	-	-
	9	Di cui con metodo standardizzato (**)	684.004	605.948	54.721
	10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	11	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	6.816	7.984	545
Articolo 438, lettere c) e d)	12	Di cui CVA	252.254	224.678	20.180
Articolo 438, lettera e)	13	Rischio di regolamento	25.697	8.430	2.056
Articolo 449, lettere o) e i)	14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	92.380	91.134	7.390
	15	Di cui con metodo IRB	38.349	37.070	3.068
	16	Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)	-	-	-
	17	Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)	-	-	-
	18	Di cui con metodo standardizzato	54.031	54.064	4.322
Articolo 438, lettera e)	19	Rischio di mercato	2.132.232	2.050.862	170.579
	20	Di cui con metodo standardizzato	182.051	184.947	14.564
	21	Di cui con IMA	1.950.181	1.865.915	156.015
Articolo 438, lettera e)	22	Grandi esposizioni	0	0	0
Articolo 438, lettera f)	23	Rischio operativo	5.737.493	5.737.493	459.000
	24	Di cui con metodo base	136.123	136.123	10.890
	25	Di cui con metodo standardizzato	2.779.114	2.779.114	222.329
	26	Di cui con metodo avanzato	2.822.256	2.822.256	225.781
Articolo 437, paragrafo 2, articolo 48 e articolo 60	27	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	3.004.895	3.053.555	240.392
	28	Altri importi dell'esposizione al rischio	402.761	432.444	32.221
Articolo 458		Requisiti prudenziali aggiuntivi più rigorosi basati sull'articolo 458	-	-	-
Articolo 459		Requisiti prudenziali aggiuntivi più rigorosi basati sull'articolo 459	-	-	-
Articolo 3	29	Importo aggiuntivo dell'esposizione al rischio dovuto all'articolo 3 del CRR	-	-	-
Articolo 449	30	Importi delle posizioni ponderati per il rischio di credito, posizioni verso la cartolarizzazione (quadro rivisto in materia di cartolarizzazione)	402.761	432.444	32.221
Articolo 449	31	di cui: Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	349.590	376.719	27.967
Articolo 449	32	di cui: Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	53.171	55.725	4.254
	34	Totale	67.246.364	65.235.979	5.379.710

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

Gli importi alla riga 27 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

(**) Include rischio CCR non soggetto a modelli IMM le cui RWA, a fini rischi di credito, sono segnalate con metodologia IRB.

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

		Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1	RWA alla fine del periodo di segnalazione precedente	26.536.240	2.122.899
2	Dimensione delle attività	1.529.761	122.381
3	Qualità delle attività	-1.011.504	-80.920
4	Aggiornamenti del modello	1.697.075	135.766
5	Metodologia e politica	389.954	31.196
6	Acquisizioni e dismissioni	0	0
7	Movimenti del cambio	0	0
8	Altro	-121	-10
9	RWA alla fine del periodo di segnalazione	29.141.405	2.331.312

Relativamente al terzo trimestre Banco Bpm ha inserito gli effetti dell'aggiornamento delle serie storiche utilizzate a fini di calcolo dei parametri di LGD performing, Lgd Defaulted Asset ed ELBE.

In ambito CRM, l'istituto ha affinato, in ottica prudenziale, i test relativi al monitoraggio del valore delle garanzie ipotecarie utilizzate a fini di calcolo regolamentare. Contestualmente, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità degli attivi ricevuti in garanzia e il monitoraggio degli stessi ha intrapreso una serie di azioni volte all'aggiornamento dei valori peritali.

EU MR2-B - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

		VaR	SVaR	Totale RWA	Totale requisiti di capitale
1	RWA alla fine del trimestre precedente	296.108	1.569.807	1.865.915	149.273
1a	Rettifica regolamentare	-56.435	86.254	29.819	2.386
1b	RWA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)	352.543	1.483.552	1.836.096	146.888
2	Variazioni dei livelli di rischio	19.746	-407.849	-388.103	-31.048
3	Aggiornamenti/modifiche del modello				
4	Metodologia e politica				
5	Acquisizioni e dismissioni				
6	Movimenti del cambio	266	-54.710	-54.443	-4.355
7	Altro				
8a	RWA alla fine del periodo di segnalazione (fine giornata)	372.556	1.020.994	1.393.550	111.484
8b	Rettifica regolamentare	76.933	479.699	556.631	44.531
8	RWA alla fine del periodo di segnalazione	449.489	1.500.693	1.950.181	156.014

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di II Pilastro ai sensi dell'articolo 73 della Direttiva CRD IV

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del VaR.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90%, coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un holding period di 10 giorni per il rischio di mercato del Trading book (la componente di rischio default è stimata con holding period pari a 3 mesi).

Per il Rischio di mercato del Banking Book è previsto un holding period di dieci giorni per la componente azionaria e di cambio. Il rischio sul portafoglio HTC è stimato con un holding period pari a 6 mesi. Per il portafoglio HTCS la metodologia Spread VaR prevede un holding period pari a 3 settimane (la componente di rischio default - IDR è stimata con un orizzonte di 3 mesi).

Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'holding period è pari a 6 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel framework di Risk Appetite di Gruppo comporta, oltre alla quantificazione di tutti i rischi rilevanti, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Nel Risk Appetite Framework di Gruppo sono ricompresi indicatori che permettono di monitorare e valutare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di Trigger, Tolerance e Capacity.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente ad esempio l'indicatore "Riserva di capitale" in ambito Pillar II definito come differenza tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources - AFR*) e il capitale economico complessivo diversificato.

Inoltre in ambito di adeguatezza patrimoniale di II Pilastro, il Gruppo ha deciso di adottare una definizione delle proprie *Available Financial Resources (AFR)* più ampia rispetto ai Fondi Propri, considerando anche alcune componenti che hanno la caratteristica di immediata disponibilità, nonostante la normativa attualmente in vigore non ne consenta la piena computabilità o ne imponga la deduzione dai Fondi Propri.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;
- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un buffer aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di target ratios.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica (sia ordinaria che in condizioni di stress) allo scopo di individuare eventuali condizioni di incoerenza tra l'evoluzione dei rischi, prevedibile prudenzialmente sulla base degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e di budget, e la generazione interna di capitale attraverso i processi di autofinanziamento o le azioni specifiche di gestione dello stesso.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, reporting e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Il capitale economico o capitale interno complessivo (rischi complessivi) così determinato viene anche valutato includendo le risultanze emerse in sede di conduzione degli esercizi di stress. Nello specifico si considerano gli impatti congiunti sui diversi fattori di rischio di scenari macroeconomici e caratterizzati da condizioni di stress.

In allineamento alla normativa esterna di riferimento (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) il Gruppo effettua con frequenza trimestrale l'aggiornamento del processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) fornendo all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali una visione aggregata e un'analisi sia dei requisiti patrimoniali sia dei rischi di secondo pilastro.

Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

La Circolare 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, alla Parte Seconda, capitolo 12, richiede alle Banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di deleveraging verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella citata Circolare, derivato dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR :

“è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.”

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come la misura di capitale dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

Alla Funzione Rischi spetta il monitoraggio del valore dell'indice di leva finanziaria consuntiva rispetto alla soglia minima proposta pari al 3%. Si segnala in particolare che l'indicatore è contenuto tra gli indicatori “Strategici” del Framework RAF di Gruppo e pertanto è oggetto di controllo nel continuo e verifica del rispetto delle soglie definite (Trigger, Tolerance, Capacity, oltre che la soglia di Target che corrisponde al livello fissato nel Piano Industriale).

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 del 16 aprile 2014 che a far tempo dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2016, recepisce le seguenti modifiche normative:

1) Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica gli elementi di calcolo della leva finanziaria integrando l'art. 429 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

2) Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/428 della Commissione del 23 marzo 2016, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, che aggiorna le norme tecniche riguardanti le segnalazioni del coefficiente di leva finanziaria.

Viene di seguito fornito il dettaglio dei singoli elementi ricompresi nel calcolo dell'indicatore di leva finanziaria alla data del 30 settembre 2019.

L'indice di leva finanziaria si attesta a settembre 2019 al 4,76% con definizione transitoria del capitale di classe 1; ovvero al 4,14% con definizione pienamente adottata del medesimo capitale.

L'informativa quantitativa al 30 settembre 2019 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione, del 15 febbraio 2016.

Tavola LRSum: Riconciliazione tra l'attivo contabile e l'esposizione ai fini del calcolo dell'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		30/09/2019	31/12/2018
Nome del soggetto		Banco BPM	
Livello di applicazione		consolidato	
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria			
		Importi applicabili	
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	170.370.092	160.464.791
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-72.573	-125.320
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	835.252	627.455
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.541.280	1.419.503
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio	33.926.954	15.862.714
7	Altre rettifiche	-6.456.243	-5.729.509
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	201.144.763	172.519.634

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati della tavola LRSum, relativi all'esercizio precedente, sono stati riesposti con maggior dettaglio, per meglio evidenziare il contributo degli elementi fuori bilancio.

Tavola LRCom: Informativa sull'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		30/09/2019	31/12/2018
Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	160.063.977	150.462.117
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-1.917.891	-2.444.951
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	158.146.087	148.017.166
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	477.080	470.256
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	835.252	627.455
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-1.264.603	-878.365
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	47.729	219.346
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	6.699.177	7.000.904
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)		
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.541.280	1.419.503
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	9.240.457	8.420.407
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	79.135.137	59.561.570
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-45.208.183	-43.698.856
19	Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	33.926.954	15.862.714
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14 del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
UE-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
UE-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	9.581.348	7.888.137
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	201.144.763	172.519.634
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	4,76%	4,57%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	"disposizioni transitorie"	"disposizioni transitorie"
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013		

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati della tavola LRSum, relativi all'esercizio precedente, sono stati riesposti con maggior dettaglio, per meglio evidenziare il contributo degli elementi fuori bilancio.

Tavola LRSpl: Suddivisione dell'esposizione

Data di riferimento		30/09/2019	31/12/2018
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	158.799.374	149.583.753
UE-2	- esposizioni nel portafoglio di negoziazione	4.658.485	3.296.241
UE-3	- esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	154.140.889	146.287.512
UE-4	- obbligazioni garantite	113.897	101.819
UE-5	- esposizioni trattate come emittenti sovrani	38.481.060	34.405.491
UE-6	- esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	663.301	653.381
UE-7	- enti	9.672.896	8.927.323
UE-8	- garantite da ipoteche su beni immobili	34.822.680	36.503.088
UE-9	- esposizioni al dettaglio	15.356.469	14.537.010
UE-10	- imprese	35.503.304	33.564.068
UE-11	- esposizioni in stato di default	6.048.487	7.961.925
UE-12	- altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse dai crediti)	13.478.796	9.633.407

Primi nove mesi 2019 - Commento alle esposizioni considerate nel computo dell'indice di leva finanziaria

Al 30 settembre 2019, per l'operatività del Gruppo, si conferma un incremento pari a circa il 17% nelle esposizioni computate per gli indici di leva finanziaria, rispetto alla situazione rappresentata al termine del precedente esercizio; mostrando un trend in linea con l'aumento delle attività patrimoniali degli schemi di bilancio.

I contratti SFT presentano esposizioni in diminuzione del 4,3% (rischio di credito) e in aumento per il 79,0% (rischio di controparte), quest'ultimo particolarmente influenzato dalle operazioni di prestito titoli. Sono prevalentemente rappresentati da contratti stipulati con controparti centrali qualificate e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

I contratti derivati finanziari presentano esposizioni in aumento del 60,5% per il costo di sostituzione e del 33,1% per l'esposizione creditizia futura, sono prevalentemente rappresentati da contratti di interest rate swaps nei confronti di clientela diversificata, ovvero di contratti compensati nell'ambito di accordi di netting stipulati con controparti large corporate nazionali e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

A fine settembre 2019 sono presenti deduzioni per margini di variazione in contante ricevuti in relazione ad operazioni su derivati.

Si incrementano del 43,9% le deduzioni per crediti conseguenti a margini di variazione in contanti forniti in operazioni su derivati, quasi integralmente rappresentati da margini giornalieri di variazione.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 10% si riducono dell'8,1% prevalentemente rappresentati da crediti revocabili e altri elementi a rischio basso di cui All.1 Reg. CRR.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 20% si incrementano del 907,2% e sono prevalentemente rappresentati da margini disponibili su linee di credito irrevocabili per operazioni di sconto pro-soluto con durata originaria inferiore ad un anno (cfr. elementi a rischio medio/basso di cui All. 1 Reg CRR). Questa tipologia di esposizioni rimane comunque residuale rispetto all'aggregato complessivo per il calcolo dei coefficienti.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 50% si incrementano del 18,5% e sono prevalentemente rappresentati da crediti di firma di natura commerciale e margini disponibili su linee di credito con durata originaria maggiore di 1 anno (cfr. elementi a rischio medio di cui All. 1 Reg CRR).

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 100% presentano una sensibile crescita (393,8%) temporaneamente indotta dalle esposizioni per impegni su PCT attivi da regolare.

Gli altri componenti sono prevalentemente rappresentati da impegni per contratti di opzione "put" venduti a primarie controparti bancarie nazionali/estere con sottostanti titoli governativi internazionali; nonché da fidejussioni di natura finanziaria, sia rilasciate direttamente sia richieste a banche corrispondenti estere, nell'interesse di soggetti terzi.

Analogamente a quanto rappresentato nella precedente informativa al pubblico, nel terzo trimestre 2019 non risultano iscritti contratti derivati su crediti tra le esposizioni lorde utilizzate nel calcolo degli indici di leva finanziaria.

Le altre attività mostrano un incremento del 6,4%.

Per quanto attiene agli scostamenti del Capitale di classe 1, nonché per le relative attività dedotte, rinviamo ai chiarimenti della precedente sezione Fondi Propri.

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Carlo Palego, in qualità di Responsabile della Funzione Rischi della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento trimestrale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 30/09/2019 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013), tenuto conto del business model e dell'assetto organizzativo della Banca, anche con riferimento agli altri gruppi bancari nazionali e internazionali aventi dimensioni e complessità comparabili. Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2019.

Milano, 26 novembre 2019

Il Responsabile della Funzione Rischi
Carlo Palego



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 26 novembre 2019



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Gianpietro Val